

## Al terzo «Global Forum» di Napoli le forze dell'ordine attuano la tecnica dell'«accerchiamento-pestaggio».

Isolati colpiti e pestati ragazze e ragazzini.

Chi si limita a condannare gli «eccessi» della polizia in nome di una illusoria democrazia non ha di che dolersi. Il potere non tollera e punisce la stessa protesta pacifica.

Quanti invece hanno a cuore l'uguaglianza tra i popoli e tra gli individui debbono battersi decisamente contro ogni apparato di polizia e contro ogni tipo di «democrazia padronale».

Sabato 17 marzo sono accorsi a Napoli movimenti centri sociali gruppi politici studenti, in forma organizzata e individuale, dall'Italia e dall'estero, per manifestare contro il terzo Global Forum. Il Global Forum è un tipico convegno di esperti dei paesi imperialistici e dei paesi reggicoda e/o satelliti dei paesi imperialistici, fissato per discutere i modelli da imporre al mondo. Il terzo aveva come oggetto l'applicazione delle tecnologie digitali alla pubblica amministrazione. Vi partecipavano 900 esperti di 122 paesi riuniti a Palazzo Reale protetto da blindati e da una rete metallica. Le autorità avevano dispiegato un enorme dispositivo di sicurezza, composto da carabinieri agenti di polizia e di guardia di finanza, per un totale di 7.000 militari. C'era quindi in P.za Municipio e nelle vie adiacenti una presenza impressionante di forze dell'ordine.

I manifestanti compongono un corteo di vaste dimensioni. A protestare contro il Forum ci sono almeno 25.000 persone. Alle 12, quando il corteo da P.za Garibaldi giunge in P.za Municipio, una delegazione cerca di stabilire un contatto simbolico con lo spazio transennato. Ma incontra il divieto della polizia. C'è qualche spintone e scoppia qualche scontro. Gli agenti sparano i primi lacrimogeni. Ed è come un segnale. I militari, che circondano il corteo dalla testa alla coda sbarrando le traverse laterali per non lasciare vie di uscita, si lanciano sui manifestanti a manganellate a calci a botte. Sui manifestanti arrivano colpi da tutti i lati. Ci sono ragazzini terrorizzati che non sanno da che lato fuggire e che vengono malmenati furiosamente. Ragazze e ragazzi vengono pestati pur con le mani alzate. L'accanimento dei militari è forte contro i giovanissimi. Il bilancio è pesante. Ci sono almeno 200 feriti tra i manifestanti, a parte tutti coloro che non si sono fatti medicare nelle infermerie. Ci sono anche 2 arresti e una decina di denunciati. Si può quindi dire che a Napoli le forze dell'ordine si erano preparate per suonarle: per dare una lezione, non solo ai disoccupati, ma ai giovanissimi e ai giovanissimi inermi.

Ci pare opportuno in questo commento, tralasciando l'esame del movimento dei manifestanti, considerare più a fondo la condotta delle forze dell'ordine. A questo proposito va, prima di tutto, rilevata la limitatezza della denuncia del comitato dei genitori. L'accusa di questo neonato organismo alle forze dell'ordine di avere attuato un'operazione preordinata di violenza anche contro chi non si era unito agli scontri è di palese evidenza, ma non coglie e nasconde la sostanza del comportamento delle forze dell'ordine; in altri termini nasconde la sostanza del loro ruolo che è appunto quella di preordinare la violenza repressiva non solo nei confronti di coloro che si scontrano apertamente con la polizia ma anche nei confronti di quanti si trovano a manifestare pacificamente. L'ingente dispositivo di militari era stato impiegato infatti contro tutti i manifestanti. Va in secondo luogo rilevata l'estemporaneità e il carattere deviante della denuncia di Rif. Com.

secondo cui il Forum è stato il laboratorio di perverse forme di fascistizzazione delle forze dell'ordine. Al Forum è stata semplicemente attuata la tecnica dell'accerchiamento-pestaggio. Ma le attuali forze dell'ordine sono gli strumenti della tolleranza zero, della repressione annientatrice, gli strumenti del potere finanziario-parassitario guidati dal centro-sinistra. Perciò sono molto più repressive di quelle fasciste. In terzo luogo e conclusivamente va sottolineato che la condotta delle forze dell'ordine risponde alla metodologia di potere. Il compito assegnato dal governo al dispositivo di sicurezza era quello di impedire che il corteo varcasse la zona rossa e che il Forum si svolgesse in modo indisturbato, come è avvenuto. Quindi non si tratta di rimuovere soltanto qualche questore, più o meno autoritario; ma di spazzar via gli apparati di repressione e le macchine di potere di cui sono ingranaggi.

Pertanto la lezione che i giovani e giovanissimi debbono trarre dal brutale pestaggio è quella di armarsi di una inflessibile volontà di lotta contro questi apparati e queste macchine e di combatterli fino in fondo.